

Appello per la Giornata del Malato 2008 del 2 marzo 2008

Testo di Lys Assia

Il rapporto con i malati sofferenti e la comprensione di noi „esterni“, sono sovente difficili o perfino senza speranza.

Il timore e la cattiva coscienza di non dedicare abbastanza tempo, attenzione e sentimenti agli ammalati, i nostri goffi incoraggiamenti — spesso poco convinti — ci procurano una sensazione di impotenza.

Ciò che conta è che gli ammalati si sentano in situazione di equivalenza e dignità.

Nel corso dei brutti colpi che il destino mi ha riservato, io ho sperimentato quanto sia difficile accettare la partecipazione del proprio ambiente. Noi tendiamo a girare la schiena ai problemi, per il gran timore di non comprendere il dolore dei malati, pur condividendo la loro pena.

Quando nelle residenze per anziani o negli ospedali posso portare momenti di distrazione con la mia musica e le mie canzoni e posso trasmettere un po' di luce e di gioia, risento lo stesso sollievo per i miei propri dolori e un meraviglioso appagamento, come pure la fede in un nuovo giorno dal quale possiamo attingere il meglio con tutte le nostre forze.

Nella Giornata del malato i miei pensieri saranno con voi.

Lys Assia